

Lunedì 8 settembre 1997

12 l'Unità

LE LETTERE

UN'IMMAGINE DA...



Denis Doyle/Ap

MADRID. Un uomo cerca di attrarre l'attenzione del toro dal finestrino di una macchina prima di una corsa di tori che si è svolta a Medina del Campo, nei dintorni di Madrid. Le auto sono state usate per correre i tori in città dopo che era fallito il tradizionale metodo di usare cavalli da monta.

LADY DIANA/1

Privacy e informazione

Sono una studentessa di Scienze della Comunicazione dell'Università di Roma La Sapienza. Non sono affatto d'accordo con il garante della Privacy Stefano Rodotà quando in una dichiarazione apparsa il 1° settembre su l'Unità a commento della morte di Lady Diana si è richiamato a un giudizio della Corte Suprema degli Stati Uniti secondo cui le «figure pubbliche hanno una tutela della loro riservatezza minore rispetto a quella di altri cittadini perché c'è un interesse generale alla conoscenza e sono loro stessi che scelgono di vivere in pubblico».

Questo giudizio è in perfetta armonia con una concezione drogata dell'informazione dominata dal libero mercato e dalle valutazioni di mercato delle informazioni.

Questo vero e proprio sistema e costume ha fruttato miliardi a chiunque denunciasse scappatele sentimentali, relazioni adulterine o semplici convivenze di presidenti o candidati presidenziali degli Stati Uniti, che si sono visti la carriera politica rovinata.

Il «diritto all'informazione» a cui si appella Rodotà (e naturalmente la stampa) dovrebbe essere riservato esclusivamente alla trasparenza pubblica delle attività direttamente o indirettamente politiche, finanziarie ed economiche e sociali della «figura pubblica», tanto più se coinvolta in azioni giudiziarie, la cui vita privata dovrebbe essere totalmente tutelata. Smettiamola una buona volta di prendere ad esempio l'America e cerchiamo di ragionare con la nostra testa e con quel che rimane dei nostri principi etici.

Ribes Sappa
Roma

LADY DIANA/2

Il killer è stato la velocità

Caro Caldarola, Le scrive uno studente di 23 anni per esporre alcune considerazioni circa la morte di Lady Diana, considerazioni banali per la loro ovvietà, ma che, con mia grande sorpresa, ho sentito riportate solo in parte. Innanzitutto, riguardo le circostanze del tragico incidente, non ho udito voci che evidenziasse in maniera sufficiente la pericolosità ed i rischi che la guida a 180 chilometri all'ora può comportare, sia per chi è dentro il veicolo che per chi ne è fuori. Il sollogismo sulla base del quale sono stati condannati (dall'opinione pubblica, per ora) i giornalisti, mi sembra sia stato il seguente: A) i paparazzi inseguono la Mercedes di Lady Diana; B) La Mercedes, per non essere raggiunta, «era obbligata a correre» rischiando di schiantarsi; C) i paparazzi hanno fatto sì che la Mercedes si schiantasse. Da tale

logica ne segue che il rischio di morte per Lady Diana, fosse inenuttabile, e che i paparazzi siano degli assassini: non è assurdo tutto ciò? Di questo sono certo: l'autista della Mercedes non avrebbe dovuto guidare a quella velocità, quantomeno per evitare di compromettere vite umane (dei passeggeri quanto dei passanti o dei passeggeri di altre vetture). È sua la responsabilità di ciò che è accaduto: se avesse guidato alla velocità consentita in città, difficilmente un flash (se così è stato) l'avrebbe accettato mandando l'automobile fuori strada.

Un'altra considerazione riguarda i giornalisti dei tabloid: la vecchia legge della domanda e dell'offerta ci insegna che dove esiste la prima esiste anche la seconda, e quindi è la logica conseguenza che se c'è chi desidera vedere la foto dei vip, inevitabilmente ci sarà anche chi la scatterà. Senza esprimere giudizi di valore sull'operato dei paparazzi, che facevano, sia beninteso, il loro lavoro - ora come ora le condanne «moral» piovono da ogni parte - non sarebbe il caso di invocare una legge mondiale sulla privacy sul modello di quella elaborata dal professor Rodotà? Finché il fenomeno sarà infatti legale potranno piovere critiche a bizzeffe, ma non avverrà nessun cambiamento sostanziale. È impensabile che esistano ancora paesi, per di più progrediti, dove il rispetto della persona sia ancora negato. Evidentemente gli interessi del mercato sono ancora troppo forti e l'anno prossimo si tornerà alla ricerca di nuovi scandali: per quest'anno può bastare.

Antonio Iovane
Roma

UNIVERSIADI

Fra le vittime anche il mio inno

Ho letto solo alcuni dei titoli, caustici, sulle Universiadi apparsi su La Repubblica, l'Unità ed altri giornali, dalla cerimonia di apertura del 19 agosto ad oggi. Ne emerge un quadro desolante (il solito, quello delle occasioni importanti in cui l'Italia si presenta al mondo) fatto di approssimazione organizzativa, di piccole e grandi ruberie, di cattiva amministrazione.

A questa collana di episodi, più o meno torbidi, non per scelta, ma per involontario coinvolgimento, avrei da aggiungere un'altra «perla nera» di cui i giornali non hanno conoscenza.

Sono l'autore di uno sfortunato inno, scritto con mesi di anticipo per l'occasione... «la delibera del consiglio regionale e, dunque, la commissione ufficiale, sarebbero arrivate».

L'esecuzione della composizione (per un organico composito: orchestra sinfonica, coro misto, violino concertante e voce solista, per complessivi cento esecutori) sarebbe stata affidata all'orchestra del Teatro Bellini di Catania. Quanto alla voce solista, si sono fatti nomi del calibro di Luciano Pavarotti, Pietro Ballo,

Quando tempo dobbiamo aspettare? È da molti mesi che su vari quotidiani vengono giornalmente pubblicati articoli; (nulla a che togliere al dolore delle rispettive famiglie che nessuno meglio di noi può capire):

1) Sulla morte della Signora Maria Letizia Berdini per i sassi lanciati dal cavalcavia sono ancora in corso indagini ed i responsabili sono giustamente rinchiusi in carcere, alcuni già condannati ed inoltre sono stati presi provvedimenti a livello governativo per eliminare questo strano tipo di gioco di lancio di sassi dal cavalcavia (barriere-pattugliamenti-ecc.ecc.)

2) Sulla strada di Marta Russo (che nella nostra vita abbiamo avuto la fortuna di conoscere personalmente), anche qui giustamente i probabili responsabili, in attesa di ulteriori accertamenti, sono stati arrestati per stabilire se è stato un gioco o omicidio premeditato. Tutto questo è per ricordarvi che anche mio figlio Stefano Pulito (18 anni) il 22 giugno 1997 (quindici) verso le 12.30 mentre si trovava sulla litoranea che va da Torvaianica ad Anzio e tornava tranquillamente a casa con il suo motorino insieme ad un amico ad una velocità di 30/40 Km/h sono falcitati da una Fiat Uno guidata da due albanesi che andavano ad una velocità di 150 Km/h contromano, su un rettilineo di 200mt, li hanno puntati, non c'era traccia di frenata, non so se per gioco o per altro, tutto sta che Stefano (18 anni) è morto e non vi dico in che stato è arrivato al pronto soccorso perché me lo voglio ricordare come lo avevo visto un'ora prima.

L'altro ragazzo 14anni ha già subito un primo intervento e forse ne dovrà subire un altro.

Quello che mi lascia sconcertato è che parlando con il magistrato interessato al

GIUSTIZIA

Una morte senza colpevoli

FAMIGLIA PULITO

caso questi mi ha dichiarato che secondo il Codice stradale l'alta velocità non è reato ma un'imprudenza e quindi i responsabili non possono essere arrestati ma solo indagati per omicidio colposo.

Ma allora io mi chiedo: gettare sassi per gioco dal cavalcavia è un'imprudenza?

Se la risposta è sì perché in questi casi i responsabili vengono arrestati in attesa delle indagini mentre i responsabili della morte di Stefano «no»?

Quello che ci fa più male è che mentre Stefano lottava per la vita e noi pregavamo per lui nell'Ospedale di Nettuno (è deceduto dopo tre ore), sui volti dei tre albanesi che si trovavano lì per essere medicati, non si leggeva nessun segno di dolore o di rimorso.

Questi due signori oggi sono ancora liberi e girano indisturbati per Anzio e il Litorale nonostante che dal verbale dei carabinieri risulti che fossero sprovvisti di assicurazione auto, essere in possesso di patente rilasciata dalle autorità albanesi e non italiane ed in attesa di verifica di regolarità del permesso di soggiorno.

La nostra famiglia è distrutta, tutti i giorni andiamo al cimitero di Prima Porta a sistemare il nostro Stefano, l'unica cosa che ci dà la forza di andare avanti è che abbiamo un'altra figlia. Noi non vogliamo vendetta, vogliamo solo giustizia, con la speranza che come albanesi indesiderati non vengano rimpatriati ma vengano arrestati in attesa che il magistrato porti a termine le indagini (teniamo a sottolineare che il fascicolo dell'incidente di competenza del Tribunale di Velletri non è stato ancora assegnato in quanto il primo magistrato incaricato è stato trasferito in un'altra sede e non è stato ancora nominato neanche un perito per gli accertamenti del caso).

Andrea Bocelli per arrivare, infine, al gruppo Pittura fresca unico disponibile, dati i tempi di realizzazione, diventati ormai pericolosamente stretti.

Il materiale d'orchestra, partiture e parti, è stato consegnato con grande anticipo e, dopo delicate trattative con il direttore artistico di quel teatro, si è giunti a fissare le prove per la concertazione e la registrazione... («la delibera e la commissione ufficiale, anche per l'orchestra sarebbero arrivate») per i giorni 26 e 28 luglio, con l'impegno di terminare i lavori entro la mezzanotte della seconda data. Dopo di che, l'orchestra si sarebbe dovuta recare a Martina Franca per la stagione lirica... «la delibera e la commissione ufficiale» non sono mai arrivate; per ben sei volte è stato fatto mancare il numero legale alle riunioni del consiglio regionale.

Soltanto il 28 luglio, a tarda notte, quando l'orchestra aveva ormai «voltato» l'oscura pagina, per non aver neppure potuto cominciare le prove, il Consiglio ha deliberato, ma, per quanto mi riguarda, inutilmente. Forse, un curioso sortilegio in soccorso alla pochezza degli uomini, ha voluto che alla solenne esultanza di un inno, fosse più congrua in questo caso, la silenziosa eloquenza del pudore.

Rocco Abate
Sesto San Giovanni

CASO SOMALIA

Mai trovato con droghe

Direttore, sono il colonnello Roberto Martinelli ed in merito agli articoli sulla Somalia e in particolare agli avvenimenti che mi vedrebbero assurdamente coinvolto, avevo pensato in un primo tempo di scriverle una lettera lunga ed articolata disquisendo del rispetto della dignità umana, della correttezza dell'informazione, nella quale trasfonderei tutta l'amarezza, la rabbia e il senso di frustrazione che mi accompagnano in questi ultimi tempi.

Ho, poi, ritenuto vano e inutile questo mio proposito avendo a che fare con giornalisti come voi che premiano lo scandalo, pubblicando notizie per le quali non viene verificata la veridicità né l'attendibilità delle fonti. Mi limito, pertanto, ad evidenziare che mai in nessuna occasione sono stato fermato e trovato in possesso di quantitativi più o meno consistenti di qualsivoglia tipo di droga.

Col. Roberto Martinelli
Capo di Stato Maggiore
Scuola di Fanteria

Rispetto profondamente l'amarezza e la frustrazione, ma ciò detto, aggiungo che nell'articolo in questione il lettore era ripetutamente avvertito che non si trattava di accuse definitive, ma del contenuto di un diario all'attenzione della Procura militare. Quanto alla veridicità della fonte, è il procuratore Antonino Inteliso a definire il diario del maresciallo Aloi «verosimile».

Paolo Mondani

PREVITI

Scommettiamo? La Camera dirà no

Caro direttore, posso fare una facile previsione? La Camera non concederà l'autorizzazione all'arresto di Cesare Previti. Formalmente giustificerebbero il rifiuto con la mancanza di esigenze istruttorie, nella sostanza prevarrà al «cane non mangia cane» oltretutto ragioni politiche, già anticipate dall'onorevole Pietro Folena che ha invocato «il sacrosanto principio costituzionale di presunzione di non colpevolezza», che suggeriscono alla maggioranza di non turbare gli attuali buoni rapporti con Silvio Berlusconi.

Il buon senso popolare che sorride di fronte all'espressione «la legge è uguale per tutti» posta dietro gli schermi dei nostri giudici fa l'ovvio confronto fra i tre balordi di Roma, uno dei quali nel fare un tuffo ha danneggiato involontariamente un pezzo di fontana mal riparata, balordi arrestati, fotografati in manette e tratti a giudizio direttissimo e il potente avvocato di Berlusconi accusato «solo» di aver preso ventun miliardi per concorrere nella corruzione di alcuni giudici in un affare da mille miliardi.

Ma forse è stupido lamentarsi: nella storia dell'umanità la giustizia è sempre stata ferocemente povera e debole con i potenti. Per fortuna la giustizia divina ha un metro diverso di valutazione.

Cordiali saluti

Antonella Sorrentino
Povegliano di Verona

FIAT

Aiuti governativi e chiusure

Spettabile rubrica

In questo periodo così favorevole del mercato delle auto, grazie soprattutto ai contributi statali che hanno lo scopo di favorire l'occupazione e lo sviluppo industriale, Fiat Auto è in fase avanzata di trattative per «terzizzare» (che significa in questo caso cedere a gruppi stranieri, attività, con conseguente riduzione del posto di lavoro) il centro Fiat Auto di Orbassano con circa 300 dipendenti.

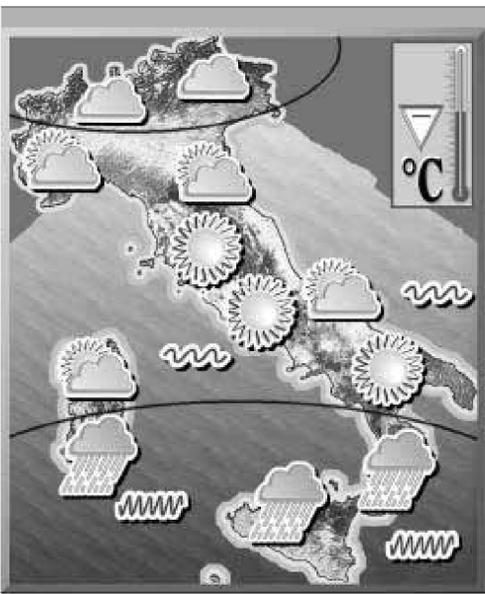
Se può essere comprensibile l'adeguamento della capacità produttiva alla domanda e la necessità di ammodernamento di stabilimenti produttivi è invece una truffa con il contributo statale, godere delle agevolazioni pubbliche e contemporaneamente chiedere l'attività di un Centro Tecnico di assoluto rilievo mondiale sia come Know-How che come importanza. Un centro fondamentale nello sviluppo del prodotto automobile, comprendente il Centro Sicurezza e le Gallerie del Vento più altri laboratori di sperimentazione.

Scriviamo queste note sicure che vorrete darne l'adeguata informazione, preoccupati per la perdita di attività a così alto contenuto tecnologico e la possibile perdita di posti lavorativi.

Ringraziamo per l'ascolto prestato

Dipendenti Fiat Auto
dell'area di Orbassano
Torino

L'Unità			
DIRETTORE RESPONSABILE	Giuseppe Caldarola		
CONDIRETTORE	Piero Sansonetti		
VICE DIRETTORE	Giancarlo Bosetti		
CAPO REDATTORE CENTRALE	Pietro Spataro		
UFFICIO DEL REDATTORE CAPO	Paolo Baroni, Alberto Caruso, Roberto Gessi (Politica)	Stefano Polacchi, Rossella Ripert, Cinzia Romano	
PAGINONE E COMMENTI	Angelo Melone	L'UNA E L'ALTRO	Letizia Paoloni
ATINÙ	Vichi De Marchi	CRONACA	Orlando Fiorini
ART DIRECTOR	Fabio Petzari	ECONOMIA	Riccardo Ligouri
SEGRETARIA DI REDAZIONE	Silvia Garambola	CULTURA	Alberto Orsini
CAPI SERVIZIO	Omero Clai	IDEE	Bruno Gravagnuolo
ESTERI		RELIGIONI	Melinda Pansa
		SCIENZE	Romeo Basso
		SPETTACOLI	Tony Jop
		SPORT	Rinaldo Peggolini
"L'Arca Società Editrice di Unità S.p.A." Presidente: Francesco Riccio Consiglio d'Amministrazione: Marco Protti, Alfredo Melici, Italo Pasio, Francesco Riccio, Giustino Sensi Amministratore delegato e Direttore generale: Italo Pasio Vicedirettore generale: Dario Azimino Direttore editoriale: Antonio Zollo			
Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721 Quotidiano del Pds Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, sez. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555			
Certificato n. 3142 del 13/12/1996			



CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	18 20	L'Aquila	14 NP
Verona	18 29	Roma Ciamp.	21 29
Trieste	22 27	Roma Fiumic.	19 28
Venezia	20 27	Campobasso	19 27
Milano	19 27	Bari	18 29
Torino	19 26	Napoli	19 NP
Cuneo	17 NP	Potenza	NP NP
Genova	21 26	S. M. Leuca	20 25
Bologna	20 31	Reggio C.	21 26
Firenze	17 30	Messina	24 26
Bruxelles	11 20	Palermo	22 25
Pisa	17 27	Catania	22 26
Ancona	18 30	Perugia	NP 30
Alghero	NP 30	Alghero	17 31
Pescara	16 28	Cagliari	19 31

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	13 21	Londra	11 20
Atene	19 28	Madrid	18 34
Berlino	22 24	Mosca	7 13
Bruxelles	11 20	Nizza	25 28
Copenaghen	12 23	Parigi	11 21
Ginevra	19 29	Stoccolma	15 19
Helsinki	13 20	Varsavia	12 19
Lisbona	18 27	Vienna	17 27

Il servizio meteorologico dell' Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: una debole circolazione depressoria e' ancora presente a sud della Sicilia ed influenza il tempo sulle due isole maggiori. Nel tempo, sulle regioni settentrionali, la pressione va diminuendo per l'approssimarsi di un fronte nuvoloso proveniente dall'Atlantico. TEMPO PREVISTO: al nord nuvolosità variabile con schiarite sempre più ampie sul settore occidentale e addensamenti più consistenti sul Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna. Al centro generalmente sereno o poco nuvoloso con addensamenti lungo il versante adriatico, le coste laziali e in prossimità dei rilievi appenninici. Al sud della penisola generalmente sereno con temporanei addensamenti sulla Calabria. Sulle due isole maggiori irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente temporalesche, sulla parte occidentale della Sicilia e sulle zone meridionali della Sardegna.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione sulle regioni dell'alto e medio Adriatico; stazionarie altrove. VENTI: in genere orientali su tutte le regioni; deboli al nord e al centro. Moderati al sud e sulle due isole maggiori.

MARI: molto mosso lo stretto di Sicilia e il canale di Sardegna; mosso il Tirreno centrale, il mare di Sardegna e lo Jonio meridionale. Poco mossi i rimanenti bacini.